



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “*Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni, recante “*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, e, in particolare, l’articolo 7, comma 3, che riserva alle determinazioni del Segretario generale ovvero del Ministro o del Sottosegretario delegato, nell’ambito delle rispettive competenze, l’organizzazione interna delle strutture nelle quali si articola la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Sottosegretario di stato con delega alle politiche per la famiglia 31 dicembre 2009 concernente “*L’organizzazione del Dipartimento per le politiche della famiglia*”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, recante “*Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, e successive modificazioni, recante “*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri*” e, in particolare, l’articolo 19, concernente il Dipartimento per le politiche della famiglia;

VISTA la legge 28 agosto 1997, n. 285 e s.m.i., recante “*Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza*”;

VISTA la legge 3 agosto 1998, n. 269, recante “*Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù*”, e, in particolare, l’articolo 17, comma 1-bis;

VISTO il decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, recante “*Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all’evasione fiscale*” e, in particolare, l’articolo 19, istitutivo del Fondo per le politiche della famiglia;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*” e, in particolare, l’articolo 1, commi 1250, 1251, 1251-bis e 1252 e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103, relativo al “*Regolamento recante riordino dell’Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza e del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l’infanzia, a norma dell’articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248*”;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2007, n. 108, relativo al “*Regolamento recante riordino della Commissione per le adozioni internazionali*”, che, all’articolo 9, disciplina la Segreteria tecnica e le attività di supporto alla Commissione per le adozioni internazionali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 ottobre 2009 istitutivo, tra l’altro, della struttura generale della Presidenza del Consiglio dei ministri denominata “*Dipartimento per le politiche della famiglia*”;

VISTO l’articolo 12, comma 20, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, secondo cui, a decorrere dalla data di scadenza degli organismi collegiali operanti presso le pubbliche amministrazioni, in regime di proroga ai sensi dell’articolo 68, comma 2, del decreto-legge n.112 del 2008, le attività svolte dagli organismi stessi, tra i quali il Centro nazionale di documentazione e di analisi per l’infanzia e l’adolescenza, di cui all’art. 3 del DPR 14 maggio, 2007, n. 103, sono definitivamente trasferite ai competenti uffici delle amministrazioni nell’ambito delle quali operano, restando fermi, senza oneri per la finanza pubblica, l’Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza di cui all’articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n.103, e l’Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, di cui all’articolo 17, comma 1-bis, della legge 3 agosto 1998, n. 269;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 settembre 2013 e successive modificazioni, con il quale è istituito, nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri – Segretariato generale, il Micronido della Presidenza del Consiglio dei ministri denominato “*Micronido PCM*”;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)*”, e in particolare, l’articolo 1, comma 411, il quale ha istituito il Fondo per le adozioni internazionali, al fine di sostenere le politiche in materia di adozioni internazionali e di assicurare il funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali;

VISTA la legge 29 maggio 2017, n. 71, recante “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*”, e in particolare, l’articolo 3, commi 5 e 7;

VISTO l’articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*”, come modificato dall’art. 32, comma 2-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, secondo cui “*Al fine di garantire la realizzazione delle attività istituzionali del Centro di cui all’articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103, nonché la loro continuità, sono trasferiti annualmente 5 milioni di euro all’Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) - Istituto degli Innocenti di Firenze*”;

VISTO il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela*”;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità

del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”, e in particolare, l’articolo 3, comma 1, lettere da a) a c);

DATO ATTO che, ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lettera c), punto 1), sono attribuite al Presidente del Consiglio dei ministri ovvero al Ministro delegato per la famiglia “le funzioni di competenza del governo per l’Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza e quelle già proprie del Centro nazionale di documentazione e analisi per l’infanzia e l’adolescenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 dicembre 2018, recante “*Approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l’anno 2019 e per il triennio 2019-2021*”, che, in attuazione del citato articolo 3 del decreto-legge n. 86 del 2018, ha previsto il trasferimento dei capitoli di bilancio concernenti le spese in tema di adozione di minori stranieri e quelle di funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali e le spese per il sostegno delle adozioni internazionali, dal Centro di responsabilità 1 - Segretariato generale, al Centro di responsabilità 15 - Politiche per la famiglia;

VISTO l’articolo 1, commi 59 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*”, concernente l’istituzione nello stato di previsione del Ministero dell’interno del fondo “Asili nido e scuole dell’infanzia”;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” e, in particolare, l’articolo 9, concernente il Fondo nazionale per l’infanzia e l’adolescenza, di cui alla legge 28 agosto 1997, n. 285;

VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230, recante “*Istituzione dell’assegno unico e universale per i figli a carico, in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi della legge 1° aprile 2021, n. 46*”, e, in particolare, l’articolo 9 il quale istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, l’Osservatorio nazionale per l’assegno unico e universale per i figli a carico, con funzioni di supporto tecnico-scientifico per lo svolgimento delle attività di analisi, monitoraggio e valutazione d’impatto dell’assegno di cui al presente decreto;

VISTO il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 12 aprile 2022 con il quale sono state delegate al Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia la predisposizione e la sottoscrizione di tutti gli atti concernenti la gestione e l’organizzazione del Micronido della Presidenza del Consiglio dei ministri, ferma restando, fino al 31 dicembre 2022, in Capo al Dipartimento per il personale, la gestione contabile del pertinente capitolo del bilancio della Presidenza;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica in 21 ottobre 2022 con il quale l’On. Eugenia Maria Roccella è stata nominata Ministro senza portafoglio;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale è stato conferito al Ministro senza portafoglio, On. Eugenia Maria Roccella, l'incarico per la famiglia, la natalità e le pari opportunità;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, recante delega di funzioni alla Ministra senza portafoglio, On. Eugenia Maria Roccella, in particolare, in materia di famiglia, natalità, adozioni, infanzia e adolescenza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 2022 recante "Approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025";

VISTA la legge 23 marzo 2023, n. 33, recante "*Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane*" e, in particolare, l'articolo 8, comma 1, lettera c) che richiama il Fondo per le politiche della famiglia, di cui alla citata legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, recante "*Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche*", e, in particolare, l'articolo 1 rubricato "*Disposizioni in materia di rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni centrali*" e l'articolo 22 concernente "*Disposizioni in materia di organizzazione e di personale della Presidenza del Consiglio dei ministri*", nonché la tabella A dell'allegato 1, annessa al medesimo decreto-legge;

VISTO, in particolare, il comma 5 del citato articolo 22 del decreto-legge n. 44 del 2023, il quale prevede che il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri si articola in non più di tre Uffici, inclusa la Segreteria tecnica prevista dall'articolo 9 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2007, n. 108, e in non più di sette Servizi, inclusi i due Servizi in cui è articolata la medesima Segreteria tecnica;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 luglio 2023, e, in particolare, l'articolo 4, recante "*Modifiche all'art. 19 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, concernente il Dipartimento per le politiche della famiglia*";

VISTO il Decreto del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 20 settembre 2023 di organizzazione del Dipartimento per le politiche della famiglia;

SENTITO il Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia;

RAVVISATA pertanto la necessità di apportare le modifiche richieste all'organizzazione interna del Dipartimento per le politiche della famiglia anche al fine di renderne più efficace l'azione;

INFORMATE le organizzazioni sindacali



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità

DECRETA

Art. 1

All'art. 3 del decreto del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 20 settembre 2023 sono apportate le seguenti modifiche:

Il comma 7 è come di seguito sostituito:

“7. Alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento e per le funzioni trasversali, strumentali all’attuazione delle politiche del Dipartimento, operano due Servizi di livello dirigenziale non generale:

1. il Servizio per gli affari amministrativi, del personale e di bilancio;
2. il Servizio studi, affari legislativi, programmazione e monitoraggio.

Il Servizio per gli affari amministrativi, del personale e di bilancio provvede:

- a) all’istruttoria e alla predisposizione di convenzioni, accordi e contratti, con enti pubblici e privati;
- b) all’istruttoria e alla predisposizione degli avvisi pubblici e dei bandi di gara, anche europei, nonché a tutti i correlati adempimenti amministrativi, preliminari e successivi;
- c) alla gestione degli adempimenti amministrativi attinenti al personale di ruolo, di prestito o ai consulenti ed esperti estranei all’amministrazione, assegnati al Dipartimento;
- d) alla raccolta delle proposte degli Uffici relative alla gestione del personale e alla predisposizione dei relativi atti per la firma del Capo del Dipartimento;
- e) al coordinamento degli atti relativi agli adempimenti richiesti dal PIAO;
- f) alla cura dei rapporti operativi con il Dipartimento per il personale e con il Dipartimento per i servizi strumentali della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- g) alla cura degli affari relativi alla logistica del Dipartimento;
- h) alla gestione dei flussi documentali, del protocollo informatico e dell’archivio del Dipartimento;
- i) alla cura dei rapporti con l’Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità;
- l) alla gestione organizzativa, amministrativa e contabile del Micronido della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- m) alla raccolta delle proposte degli Uffici relative agli adempimenti contabili e di bilancio, agli impegni di spesa e ai pagamenti di competenza e alla predisposizione degli atti per la firma del Capo del Dipartimento, assicurandone la coerenza con le direttive e con le norme;
- n) alla predisposizione del conto consuntivo del Centro di responsabilità 15 – Politiche per la famiglia;
- o) alla raccolta dei dati provenienti dagli Uffici e alla predisposizione, per la firma del Capo del Dipartimento, della relazione del conto annuale della Ragioneria generale dello Stato e per il controllo di gestione e misurazione delle attività amministrative;
- p) alla raccolta di contributi degli Uffici per la stesura finale della relazione per la Corte dei conti;
- q) alla cura dei rapporti con l’Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità

r) alla gestione del ciclo di progetto nel quadro dei fondi europei.

Il Servizio studi, affari legislativi, programmazione e monitoraggio provvede:

- a) a fornire supporto al Capo del Dipartimento nella gestione e consulenza degli affari legislativi nelle materie attribuite alla competenza del Dipartimento;
- b) alla cura e predisposizione degli elementi di riscontro con riferimento agli interventi di carattere normativo e agli atti di Sindacato ispettivo parlamentare nelle materie di interesse del Dipartimento;
- c) ad attività di monitoraggio parlamentare sulle proposte normative relative a materie di interesse del Dipartimento elaborando aggiornamenti scritti, relazioni esplicative e dossier in merito;
- d) a svolgere attività di consulenza e predisposizione di elementi in ordine ai pareri sugli emendamenti parlamentari che coinvolgano o vengano richiesti al Dipartimento;
- e) a svolgere attività di documentazione giuridica e parlamentare;
- f) a fornire il necessario supporto tecnico-giuridico, con compiti di studio, approfondimenti tematici ed elaborazione di proposte, anche di carattere normativo, nelle materie di interesse del Dipartimento;
- g) a supportare il Capo del Dipartimento nella pianificazione strategica, nell'elaborazione degli obiettivi dipartimentali, ai fini dell'osservanza della direttiva generale del Ministro, nell'analisi e nell'approfondimento delle proposte finalizzate all'attuazione degli indirizzi e dei programmi strategici definiti dal Ministro;
- h) a monitorare l'attuazione del programma di Governo per quanto di competenza del Dipartimento;
- l) a curare le attività del Dipartimento al fine della predisposizione di proposte per il Piano strutturale di Bilancio di medio termine del Centro di responsabilità 15 – Politiche per la famiglia e per la Legge di Bilancio;
- m) ad attività di studio, ricerca e indagine nelle materie di interesse anche strategico per il Dipartimento, in raccordo con gli Uffici del Dipartimento stesso;
- n) a svolgere analisi intersettoriali e approfondimenti tematici con integrazioni delle basi informative esistenti presso gli Uffici;
- o) a supportare il Capo del Dipartimento nella cura e nella gestione dei rapporti istituzionali;
- p) alla predisposizione delle informazioni relative ai temi di interesse nazionale aventi rilevanza per le attività del Dipartimento;
- q) alle attività finalizzate alla promozione di programmi, progetti e iniziative a carattere nazionale di interesse del Dipartimento.”

Articolo 2

All'art. 6 del decreto del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 20 settembre 2023 sono apportate le seguenti modifiche:

1) Il comma 2 è come di seguito sostituito:

“2. All'Ufficio II afferisce un Servizio, cui è preposto un coordinatore con incarico di funzione di livello dirigenziale non generale, denominato “Servizio per gli interventi di promozione e protezione dei diritti delle persone di minore età.”



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità

2) Il comma 3 è come di seguito sostituito:

“3. Il Servizio per gli interventi di promozione e protezione dei diritti delle persone di minore età provvede:

- a) all’esercizio delle funzioni di competenza del Governo nell’ambito dell’Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza, inclusa la predisposizione del Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva;
- b) all’esercizio delle competenze già proprie del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l’infanzia e l’adolescenza;
- c) alla realizzazione di interventi per la promozione dei diritti delle persone di minore età, anche attraverso l’ascolto e la partecipazione delle stesse;
- d) alla promozione e al sostegno dello sviluppo dei servizi socio-educativi della prima infanzia;
- e) alla gestione del Fondo per le attività socio-educative a favore dei minori;
- f) all’attuazione degli adempimenti della legge 28 agosto 1997, n. 285, e alla gestione del Fondo nazionale per l’infanzia e l’adolescenza;
- g) all’organizzazione della Conferenza nazionale sull’infanzia e sull’adolescenza e la Giornata italiana per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza;
- h) alla cura dei rapporti con l’Unione europea e con le Organizzazioni internazionali, garantendo la presenza del Governo negli organismi nazionali, europei e internazionali, con riferimento alle tematiche di competenza del Servizio;
- i) alla realizzazione degli interventi a tutela dell’infanzia e dell’adolescenza, con particolare riferimento alle situazioni di vulnerabilità socioeconomica e al disagio minorile, inclusi gli affidi;
- l) alla promozione e al coordinamento, per quanto di competenza dell’Autorità politica delegata, delle iniziative volte a contrastare ogni forma di violenza e abuso sui minori, inclusi gli orfani di crimini domestici, nonché il fenomeno della violenza assistita;
- m) all’esercizio delle funzioni di coordinamento delle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, relative alla prevenzione, assistenza, anche in sede legale, e tutela dei minori dallo sfruttamento e dall’abuso sessuale;
- n) alla predisposizione della relazione annuale al Parlamento sull’attività svolta in merito alle funzioni di coordinamento di cui alla lettera b), ai sensi dell’articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269;
- o) all’esercizio delle competenze relative all’Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, inclusa l’elaborazione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell’abuso e dello sfruttamento sessuale minorile;
- p) all’esercizio delle funzioni di coordinamento delle attività connesse alla banca dati istituita presso l’Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile per raccogliere, con l’apporto dei dati forniti dalle amministrazioni, tutte le informazioni utili per il monitoraggio del fenomeno;
- q) alla cura degli adempimenti di competenza del Dipartimento in materia di bullismo e cyberbullismo;



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità

- r) alla cura degli adempimenti connessi alla titolarità del numero pubblico “Emergenza Infanzia 114.”
- 3) Il comma 4 è abrogato.

Articolo 3

1. L’efficacia del presente decreto decorre dalla data della sua emanazione.
2. Fino al conferimento degli incarichi dirigenziali previsti dal presente decreto e comunque non oltre novanta giorni dalla sua emanazione, è prorogata l’efficacia degli incarichi dirigenziali di livello non generale conferiti nell’ambito dell’Ufficio II politiche a supporto dell’infanzia e dell’adolescenza.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza ed è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

15 settembre 2025

Eugenia Maria Roccella